

versi « per secondare il fanatismo, che allora correva in favore de' *Martelliani* »; più tardi la ridusse in prosa per l'edizione Pasquali (ed. Pasquali, t. XII, pag. 267 e segg.).

5 novembre. - « La lecture de la comédie de Goldonj, *I Rusteghj* qu'on jous aujourd'hui ». *La Compagnia dei Salvadeghi* ossia *I Rusteghi*, rappresentata al S. Luca il 16 febbraio 1760, fu giudicata da Gasparo Gozzi « piena d'industria da capo a fondo, e del genere di quelle [*commedie*] costumate e popolari, nelle quali l'Autore fu e sarà sempre degno di ammirazione » (*Gazzetta Veneta*, n. 5 del 20 febbraio 1760).

7 novembre. - « *Beverley* », tragedia borghese che il Saurin ricavò da un dramma del Moore, intitolato *The Gamester*. E' la storia d'un giocatore, che, rovinato, si avvelena e muore circondato da parenti, amici e servitori... i quali si guardano bene dal chiamare un medico, probabilmente per non compromettere il *tableau* finale! La tragedia, rappresentata per la prima volta pubblicamente al Théâtre Français il 7 maggio 1768, destò grande commozione (cfr. *Mémoires secrets de Bachaumont*, ed. Garnier, pagg. 277, 280 e seg.). La traduzione è di Elisabetta Caminer Turra (*Opere teatrali; Il Teatro Mod. Appl.*, 1798, t. XXII).

11 novembre. - « Un de ces contes de Gozzi ».

12 novembre. - « *Il padre per amore* di Goldonj », commedia che dopo la prima fortunata recita del 1757 al S. Luca, sembra sia stata abbandonata dai capocomici; il Maddalena non trovò che una rappresentazione data dai dilettanti di Reggio nel 1763 (Cfr. *Opere*, ed. del Municipio, vol. XV, pag. 102).

13 novembre. - « C'etoit une harlequinade ».

14 novembre. - « *La figlia sagace* di Goldonj »; è, probabilmente, *La Sposa sagace*, che in origine era stata intitolata *La Sposa fedele* (Cfr. *Memorie di C. Goldoni*, vol. II, pag. 393).

16 novembre. - « *Il festino*. Bonne piece. Pantalón en femme avec Arlequin dansent un menuet ». Il Goldoni ricorda con compiacimento che la commedia « non solo a Venezia, ma da per tutto ebbe straordinaria fortuna » (prefazione nell'ed. Pitteri, vol. II). Egli non vi pose le maschere, bensì « due Mascherati che non parlano » e che ballano il minuetto all'atto V.

18 novembre. - « *Les loix de Minos* » (vedi 24 settembre 1776).

19 novembre. - « *L'amante di se medesimo* » ossia *L'Egoista* del Goldoni, commedia che ebbe pure un « fortunato incontro » nel 1756, quantunque il carattere del protagonista vi sia presentato troppo superficialmente.

20 novembre. - « *Diogène* di Chiari ». *Diogene nella botte* « si rappresentò la prima volta in Venezia il Gennaio dell'anno 1755, e ad onta dell'orrido gelo, che di que' giorni appunto tutta rassodò la laguna, e teneva sequestrata in casa la gente, ella si replicò più, e più sere con tale concorso, che io mi riputai della fatica mia ricompensato abbastanza », dice il Chiari nelle *Osservazioni critiche (Commedie in versi*, ed. 1774, t. II, pag. 3). In questa commedia, o meglio, in questo pasticcio, egli mise la descrizione del nodo gordiano, l'ingresso di Platone in Siracusa e un corsaro che descrive una tempesta, traducendo in martelliani un'elegia d'Ovidio (*Tristia*, I, 1). La Commedia trovò poi il suo posto nel teatro delle marionette (Cfr. G. SOMMI PICE-